GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 31 OTTOBRE — NUM. 265

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 30
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3445** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

All'intento di promuovere la preparazione di considerevoli quantità di vini da pasto a tipo costante, da servire specialmente ad accrescere e mantenere il commercio con l'estero;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso a premi tra le Associazioni e i privati che esercitano l'industria del vino da pasto.

I premi sono due:

1° Diploma d'onore con lire *ventimila*;

2° Diploma d'onore con lire *diecimila*.

Art. 2. La quantità di vino necessaria per l'ammissione al concorso deve essere almeno di *cinquemila* ettolitri l'anno.

Art. 3. Con decreto Ministeriale sono specificate le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 maggio 1885 del Consiglio comunale di Carlentini, approvata l'8 successivo giugno dalla Deputazione provinciale di Siracusa, con la quale deliberazione si stabilì il reparto della tassa di famiglia, riducendone il *minimo* da lire due a una lira;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Siracusa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Carlentini

di ridurre, dal corrente anno, da due lire a una lira il *minimo* della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 maggio 1885 del Consiglio comunale di Torrazza, approvata il dieci successivo giugno dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale deliberazione si è stabilita la riduzione del minimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Porto Maurizio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Torrazza di ridurre dal corrente anno da lire due a una lira il minimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 gennaio 1885 del Consiglio comunale di Poppi, approvata il 3 marzo successivo dalla Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale deliberazione si è stabilito di elevare a lire 60 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Arezzo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Poppi di applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 novembre 1884 del Consiglio comunale di Bozzolo, approvata il 22 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Mantova, con la quale deliberazione si stabilì il reparto della tassa di famiglia col massimo di lire 100;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 5 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Mantova;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Bozzolo di applicare, per il solo esercizio in corso, la tassa di famiglia col massimo di lire cento, in conformità alla citata deliberazione del 28 novembre 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 29 settembre al 21 ottobre 1885:

Arici dott. Cesare, conservatore delle ipoteche in Cremona, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Bianco di San Secondo cav. Alfonso, archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute.
Satariano Melchiorre, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Palermo, sospeso dallo stipendio a tempo indeterminato per arbitraria assenza dall'ufficio.
Facelli Paolo, agente di 2ª classe delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.
Marchesi Bernardo, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. per anzianità di servizio.
Palmieri Raffaele, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, nominato commissario alle visite di 3ª classe nelle dogane stesse.
Della Carlina Carlo, agente di 3ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.
Nobile Francesco, archivista di 2ª classe nelle R. Avvocature erariali, id. id. id.
Zambelli Americo, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, id. d'ufficio id. id.
La Mantia Francesco, verificatore stabile nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, id. per motivi di famiglia.
Persegani Felice, ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. in seguito a sua domanda.
Mocci Enrico, ricevitore di 6ª classe nelle dogane, id. id. id.
De Marco Giovanni, revisore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. id. per motivi di salute.
Apollonio Andrea, ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane, id. id. id.
Scibilia Celestino, verificatore nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, id. id. id.
Cobianchi Germano, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. id.
Palmieri Paolo, aiuto agente nell'Amministrbzione delle imposte dirette, revocata, in seguito a rinunzia, la sua nomina ad ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane.
Vanalli Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Pavia.
Venturini Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id, nominato, per merito d'esame, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. id. id. di Verona.
Vaccari Adriano, Ghiglione Agostino, Trischitta Achille, Crainz Antonio, Savio Carlo, Vitti Raffaele, Liccardi Ernesto, ufficiali d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze medesime.
Monelli dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente trasferito dall'Intendenza di Belluno a quella di Ravenna.
Bambini Francesco, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Chieti, sospeso dallo stipendio per un mese per arbitraria assenza dall'ufficio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto 11 ottobre 1885:

Caillon Cesare, capitano di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo per sua domanda.

Con RR. decreti 17 ottobre 1885:

Farinelli cav. Francesco, tenente colonnello distretto di Bologna, nominato comandante distretto Cosenza.
Conti cav. Raimondo, id. comandante distretto Cosenza, collocato in disponibilità.
Coatti Pietro, capitano di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. a riposo ed inscritto nella riserva.
Traditi Antonio, id. 7 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Cuccomazzo Domenico, id. aiutante maggiore in 1º distretto Messina, id. id.
D'Horrer conte Arsenio, id di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato 19 fanteria.
Ferrari Enrico, id. id. id., id. id. id. 81 id.
Ghilardi Luciano, tenente id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Bossi Ernesto, sottotenente id. id. per motivi di famiglia, id. id.
La Cava Achille, id. 40 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 22 ottobre 1885:

Franchi Annibale, capitano 81 fanteria, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.
Tolusso Pietro, id. 72 id, id. id.
Giaroli Serafino, id. 64 id., id. id.
Bonatti Ferdinando, id. distretto Lecce, id. id.
Prevignano cav. Augusto, id. 8 bersaglieri, id. id.
Annis Raffaele, tenente di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo.
Giansanti-Coluzzi Raniero, id. 63 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Richter Luigi, id. 72 id, revocato dall'impiego.
De Judicibus Gaetano, sottotenente 5 id., id. id.

Con RR. decreti 17 ottobre 1885:

Frati Alfredo, tenente 2 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Mazzolo Girolamo, sottotenente medico regg. cavall. Foggia, collocato in riforma per sua domanda.

Con R. decreto 22 ottobre 1885:

Guarino Angelo, tenente medico in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato all'ospedale principale di Piacenza.

Con RR. decreti 17 ottobre 1885:

Sciolli cav. Giacomo, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato a riposo ed inscritto nella riserva.
Delfino Luigi, tenente contabile distretto Voghera, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.

Con R. decreto 22 ottobre 1885:

Manca Pietro, tenente contabile Collegio militare Napoli, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.

Con RR. decreti 1º ottobre 1885:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento dello esercito permanente:

Romaro Tommaso, 4 bersaglieri.
Maresca Luigi, 4 bersaglieri.
Fanini Emanuele, 83 fanteria.
Castelfranchi Augusto, 8 bersaglieri.
Pescara Di Diana Adolfo, 85 fanteria.
Costantini Michele, 9 bersaglieri.
Masi Angelo, 69 fanteria.
Del Punta Carlo, 22 fanteria.
Condò Fabrizio, 14 fanteria.
Biribanti Primo, 63 fanteria.
Attanasio Attanasio, 22 fanteria.
Lodigiani Ettore, regg. cavalleria Lodi.
Sacco Silvio, regg. cavalleria Nizza.
Lombardi Achille, regg. cavalleria Caserta.
Riberti Silvio, regg. cavalleria Padova.

Con RR. decreti 17 ottobre 1885:

Canepari Pompeo, sottotenente di complemento, dimissionato per sua domanda.

Sini cav. Silvio, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con RR. decreti 22 ottobre 1885:

Casuccini-Bonci cav. Giuseppe, maggiore generale in servizio ausiliario, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

Odeven cav. Leopoldo, capitano di fanteria id, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Muccis Emanuele, tenente id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Amoroso Francesco, tenente commissario id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti 17 ottobre 1885:

Maraschi Michele, tenente 27 battaglione di milizia mobile, dimissionato per sua domanda.

Melissari Francesco, sottotenente complemento fanteria della milizia mobile, trasferto in tale sua qualità nel corpo contabile militare, distretto Caserta.

I seguenti sottufficiali in congedo illimitato sono nominati sottotenenti contabili di complemento alla milizia mobile:

Lombardi Saladino — Clivio Leone — Bardin Giovanni.

Con R. decreto 22 ottobre 1885:

Grimaldi Riccardo, tenente 19 battaglione bersaglieri di milizia mobile, dimissionato per sua domanda.

Con RR. decreti 17 ottobre 1885:

Panza Pasquale, tenente di fanteria della milizia territoriale, dimissionato per sua domanda.

Fabri Alessandro, tenente medico id., id. id.

Spelta Antonio, rag. geometra principale di 2ª classe del genio militare, richiamato in servizio effettivo.

Con decreto Ministeriale 15 ottobre 1885:

Leoni Massimiliano, contabile di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, corpo stato maggiore, nominato contabile di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale 18 ottobre 1885:

Jaquinti Alessandro, scrivano locale di 3ª classe 16 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 29 agosto 1885:

Golisciani Giovanni, pretore del mandamento di San Giorgio la Molara, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 1° agosto 1885, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sant'Angelo a Fasanella.

Cervini Giulio, pretore del mandamento di Casalbordino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per due mesi dal 1° settembre 1885, con assegno corrispondente alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento d'Introdaqua.

Feraudi Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Pancalieri, stato collocato in aspettativa per cause di salute con Regio decreto del 19 aprile u. s., è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° agosto 1885, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Osilo.

Bongioanni Giuseppe, già pretore del mandamento di Assoro, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1885, ed è destinato al mandamento di Fiano Torinese.

Laurenzano Ippolito, reggente pretore nel mandamento di Palena, è tramutato al mandamento di Casalbordino.

Mastandrea Giovanni Battista, reggente pretore nel mandamento di Genzano di Potenza, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 1° settembre 1885 con assegno corrispondente al terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Nulvi.

Mendaja Gerardo, reggente pretore del mandamento di Volturara Appula, è nominato pretore nello stesso mandamento di Volturara Appula, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Schiesari Edoardo, vicepretore del mandamento di Conselve, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Arcisate, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Spegiorin Giacinto, vicepretore del mandamento di Barbarano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Genzano di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Gerardis Giambattista, vicepretore del mandamento di Oppido Mamertina, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Radicena, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Bianciardi Filippo, vicepretore del mandamento di Greve, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Borgocollefegato, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Magliani Ermenegildo, vicepretore del mandamento di Villaminozzo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Noepoli, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Mastrostefano Domenico, uditore in temporanea missione al mandamento di Viggiano, con la mensile indennità di lire 100, stato approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Acerenza, con l'annuo stipendio di lire 1,500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario.

Viggiani Salvatore, uditore e vicepretore nel mandamenta di Sant'Angelo a Fasanella, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Vitulano, con l'annuo stipendio di lire 1,500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario.

Biasioli Luigi, vicepretore in temporanea missione al mandamento di Toscanella, con incarico di reggere l'ufficio, è destinato con la stessa missione ed incarico al mandamento di Castiglione Messer Marino.

Gargià Nicola, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Mercato di Napoli, è tramutato al mandamento di Saponara di Grumento, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Marrè Efisio, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, temporaneamente in missione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti con la mensile indennità di lire 100, è dispensato, a sua domanda, da tale missione a datare dal 16 settembre 1885, ed è destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Sampierdarena.

Arru Lodovico, vicepretore del mandamento di Pozzomaggiore, è tramutato al mandamento di Sassari Ponente.

Costalunga Gaetano Oddone, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Schio.

Poggiolini Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Rocca S. Casciano.

Janer Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore della Pretura urbana di Livorno.

De Martis Ottavio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Tempio.

Lattanzi Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sassa.

Girotti Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Camerino.

Lucchetti Cigarini Ettore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Siracusa.

Lojodice Gioacchino, già vicepretore del mandamento di Corato, è nominato vicepretore dello stesso mandamento di Corato.

Planeta Arturo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ferla.

Battaglini Sante, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pavullo.

Mari Corrado, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Martino d'Albaro.

Garibaldi Silvio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Martino d'Albaro.

Porcu-Dessy Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Selargius.

Chinni Michele, vicepretore in temporanea missione nel mandamento di San Buono con la mensile indennità di lire 100, è dispensato da tale missione a datare dal 16 settembre 1885, ed è richiamato al precedente suo posto di vicepretore nel mandamento di Torricella Peligna.

Mussio cav. Edoardo, pretore del mandamento di Vignale, è collocato a riposo, a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1885, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale.

De Carolis Ottavio, pretore del mandamento di Bereguardo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1885, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Cingolani Zaccaria, pretore del mandamento di Barisciano, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1885, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Terzani Francesco, pretore del mandamento di Guglionesi, è collocato a riposo a sua domanda, a datare dal 16 settembre 1885, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

De Paoli Giovanni Simone, vicepretore del mandamento di Varese Ligure, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate, a datare dal 16 settembre 1885, le dimissioni rassegnate da Barone Michele, dall'ufficio di pretore del mandamento di Tursi.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Billia Giacinto, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Giaveno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Tedeschi Francesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Corato.

Il Regio decreto del 18 giugno u. s., nella parte relativa alla nomina di Calenda di Tavani Roberto all'ufficio di pretore del mandamento di Verbicaro, è modificato come segue:

Calenda Roberto, avvocato in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Verbicaro, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Con RR. decreti del 9 settembre 1885:

Isaia Francesco, pretore del mandamento di Cerreto Sannita, è tramutato al mandamento di Angri.

Marchi Paolo, pretore del mandamento di Galeata, è tramutato al mandamento di Sant'Agata Feltria.

Sapori Ovidio, pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, è tramutato al mandamento di Galeata.

Aletta Federico, pretore del mandamento di Sant'Antioco, è tramutato al mandamento di Calvello.

Lanzetta Michele, pretore del mandamento di Rodi, è tramutato al mandamento di Pizzo.

De La Ville Ernesto, pretore del mandamento di Civitacampomarano, è tramutato al mandamento di Guglionesi.

Garelli Nicola, pretore del mandamento di Villanova Mondovì, è tramutato al mandamento di Canelli.

Forziati Giovanni Battista, pretore del mandamento di Montepeloso, è tramutato al mandamento di Civitacampomarano.

Biasoni Luigi, già pretore del mandamento d'Isola della Scala, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con Regio decreto 25 giugno 1885, è richiamato in servizio a datare dal 1° corrente, ed è destinato a pretore del mandamento di Massa Superiore.

Desti-Brancatelli Gaetano, già pretore del mandamento di Menfi, in aspettativa per motivi di salute dal 1° agosto 1885, è richiamato in servizio, a datare dal 1° corrente settembre, ed è destinato al precedente suo posto di pretore nel mandamento di Menfi.

Defferrari Francesco, già pretore del mandamento di Diano Marina, in aspettativa per motivi di salute dal 16 giugno 1885, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per mesi sei, a datare dal 16 agosto, con continuazione dello stesso assegno, e conservandosi per lui vacante il mandamento di Milis.

Corsini Giuseppe, già pretore del mandamento di Ferla, in aspettativa per motivi di salute, stato richiamato in attività di servizio nel mandamento di Pachino con R. decreto del 24 luglio 1885, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, a datare dal 1° agosto u. s., coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pachino, ed intendendosi revocato il detto Regio decreto 24 luglio 1885.

Gualco Carlo, pretore del mandamento di Genova, Sestiere Maddalena, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a datare dal 20 corrente settembre, con assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento.

Barrai Giovanni, pretore del mandamento di Luserna, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a datare dal 20 corrente settembre, con assegno corrispondente al terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ghilarza.

Addeo Enrico, pretore del mandamento di Campagna, è tramutato al mandamento di Pagani.

Addimandi Michele, pretore del mandamento di Pagani, è tramutato al mandamento di Campagna.

Chiriatti Giuseppe, pretore del mandamento di Marino, è tramutato al mandamento di Monterotondo.

Spetia Alessandro, pretore del mandamento di Monterotondo, è tramutato al mandamento di Marino.

Benaglia Luigi, pretore del mandamento di Angri, è tramutato al mandamento di Cerreto Sannita.

Laurora Luigi, pretore del mandamento di Deliceto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a datare dal 20 corrente settembre, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Guasila.

Cresci Alipio, pretore del mandamento di Palma Montechiaro, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a datare dal 20 settembre corrente, con assegno corrispondente al quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento.

Bindi Giuseppe, pretore del mandamento di Bisenti, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a datare dal 20 settembre corrente, con assegno corrispondente al quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Castiglione Messer Marino.

Fumagalli Pompeo, pretore del mandamento di Traona, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a datare dal 20 settembre corrente, con assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Traona.

Ricci Agostino, pretore del mandamento di Sogliano al Rubicone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, a datare dal 20 settembre corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Sogliano al Rubicone.

Mensitieri Edoardo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Vicaria di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tursi, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Foselli Diodato, vicepretore del mandamento di Laviano, avente i re-

quisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Palena, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Bianco Mario, vicepretore del 1° mandamento di Verona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Luserna, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Picchioni Orazio, vicepretore del mandamento di Castelfiorentino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fiamignano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Giovannoni Umberto Vittorio, vicepretore del 4° mandamznto di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Buono, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Scaetta Valerio, avvocato esercente in Verona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bisenti, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Delitala di Manca Salvatore, avvocato esercente in Cagliari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Deliceto, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Ranieri-Ranone Nicola, reggente pretore del mandamento di Calvello, è dispensato a sua domanda da tale reggenza a datare dal primo ottobre 1885, ed è richiamato al precedente posto di uditore con destinazione all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Ceccato Giulio, vicepretore in missione nel mandamento di Cittadella con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione al mandamento di Castelfranco Veneto, conservando l'attuale indennità mensile.

Albuzio Italo, vicepretore alla Pretura urbana di Venezia, è tramutato al 1° mandamento di Venezia.

Teixeira Di Mattos Stefano Vittore, vicepretore del 1° mandamento di Venezia, è tramutato alla Pretura urbana di Venezia.

Cusmano Gesualdo, vicepretore nel mandamento di Granmichele, è tramutato al mandamento di Caltagirone.

De Gregorio Alfredo, vicepretore del mandamento di Esperia, è tramutato al mandamento di Caserta.

Jannaci Guglielmo, già vicepretore del mandamento di Santa Croce di Morcone, stato dichiarato dimissionario con Regio decreto del 9 aprile corrente anno, è nuovamente nominato vicepretore con destinazione al mandamento di Angri.

Notari Domenico, già vicecancelliere della Pretura di Correggio, avente i requisiti di legge, stato dispensato da tale ufficio, a sua domanda, a datare dal 16 settembre corrente, è nominato vicepretore del mandamento di Collagna.

Trevisani Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Esperia.

Barletta Carmelo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Granmichele.

Novelli Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Benedetto del Tronto.

Calabrese Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Maddaloni.

Boni Bono, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Villafranca di Verona.

Manara Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Fornovo di Taro.

Tescari Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Thiene.

Fazzi Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Livorno.

Angioi Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Fonni.

Mochi Basilio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sant'Angelo in Vado.

Panebianco Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Sosti.

Parducci Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Campiglia Marittima.

Ricco Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Trani.

Jemmi Fulvio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Castelnuovo di Sotto, rimanendo dispensato dalle funzioni di viceconciliatore del comune stesso.

Salvi Benedetto, pretore del mandamento di Savelli, è dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° ottobre p. v.

Petrucci Niccolò, vicepretore a Bisacquino, è dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nei termini di legge.

Pilla Ignazio, vicepretore a Benevento, è dispensato da ulteriore servizio.

De Juliis Pietro, vicepretore comunale in Rocchetta a Volturno, è dispensato da ulteriore servizio.

Fabris Antonio, conciliatore nel comune di Teor, circondario di Udine, è dispensato da ulteriore servizio.

Perrone Giovanni, conciliatore nel comune di Mormanno, circondario di Castrovillari, è dispensato da ulteriore servizio.

Atzeni Vittorio, conciliatore nel comune di Samatzai, circondario di Cagliari, è dispensato da ulteriore servizio.

Medas Carlo, viceconciliatore del comune di Samatzai, è dispensato da ulteriore servizio.

Raimondi Giovanni Sante, viceconciliatore nel comune di Nerola, circondario di Roma, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bacci Giovanni dall'ufficio di vicepretore del mandamenio di Campiglia Marittima.

Rotondo Alfonso, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Trani.

Loredan Razzolini Guido, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Asolo.

Sequi Gavino, dall'ufficio di vicepretore della Pretura urbana di Roma.

Bistolfi Carozzi Gustavo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Acqui.

Nicastro Antonino, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Caltagirone.

A Nicastro Antonino, già vicepretore del mandamento di Caltagirone, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreti Ministeriali del 17 settembre 1885:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° agosto 1885, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Schiavi Ulisse, pretore del mandamento di Filottrano.

Passali Francesco, pretore del mandamento di Pausula.

Belloni Angelo, pretore del mandamento di Castel San Giovanni.

Massoli Filippo, pretore del mandamento di Jesi.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° settembre 1885, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Carettoni Francesco, pretore in aspettativa, conservando durante la medesima l'annuo assegno di lire 1100.

Barba Carlo, pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna.

Sanna-Naitana Francesco, pretore del mandamento di Oristano.

Baciocchi Ettore, pretore del mandamento di Dicomano.

Siri Benedetto, pretore del mandamento di Pontedecimo.

Gastaldi Enrico, pretore del mandamento di Ventimiglia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° ottobre 1885, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Pirotta Angelo, pretore del mandamento di Cuvio.

Locci Salvatore, pretore del mandamento di Iglesias.

Musco Domenico, pretore del mandamento di Villa San Giovanni.

Lanzara Michele, pretore del mandamento di Sarno.

Occhipinti Giuseppe, pretore del mandamento di Messina, Priorato.

Con R. decreto del 29 agosto 1885:

Boccomini Camillo, vicecancelliere della Pretura di Dicomano, avente i requisiti di legge, è nominato ufficiale d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con RR. decreti del 25 luglio 1885:

Randazzo Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è tramutato a Siracusa.

Taffuri Paolo, pretore del mandamento di Palma Campania, è nomi-

nato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Con RR. decreti del 29 agosto 1885:

Aisanti comm. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Aquila, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Cattaneo cav. Efisio, consigliere della Corte d'appello di Parma, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Biella cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Milano, è tramutato a Parma, ed è applicato alla Corte di cassazione di Torino, nei termini dell'art. 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2ª).

Ottavi comm. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Aquila, applicato alla Corte d'appello di Roma, è tramutato a Roma.

Bussi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Milano, è tramutato a Perugia.

De Vecchi cav. Piero, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è trmutato in Potenza.

Cerchi cav. Francesco, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Milano.

Galli della Mantica cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia, in aspettativa a tutto il mese di luglio u. s., è richiamato in servizio presso la stessa Corte d'appello di Brescia dal 1° agosto 1885, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Renier cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° settembre 1885.

Colletta cav. Donato, presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000, ed è applicato alla Corte d'appello di Roma, nei termini della legge 12 dicembre 1878, numero 4627.

Alaggia cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma.

Tedde-Oggiano cav. Filippo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Dragonetti cav. Francesco, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Airenti Davide Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari, cnn l'annuo stipendio di lire 3600.

Pompa Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Orvieto, è tramutato a Velletri.

Amaducci Nereo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Velletri, è tramutato ad Orvieto.

Grisolia cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è tramutato in Ancona.

Locci-Selis comm. Diego, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Nicola Carlo Vittorio, presidente del Teibunale civile e correzionale di Sarzana, è tramutato a Massa.

Tonini Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucca, è nominato vicepresidente del Tribunale di commercio di Genova, coll'annuo stipendio di lire 3600.

De Simone Achille, giudice del Tribunale civile e correzionale di Taranto, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute e per la durata di mesi sei a datare dal 16 settembre 1885, con l'annuo assegno di lire 1500, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Perugia.

Teja cav. Carlo Alberto, consigliere della Corte di appello di Genova, applicato alla Corte di appello di Torino, nei termini della legge 21 maggio 1885, n. 3113, è tramutato a Modena, continuando nell'attuale applicazione.

Dalla Rosa cav. Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, è nominato consigliere della Corte di appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Cosenza cav. Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Fermo, è nominato consigliere della Corte di appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Targioni-Tozzetti cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sarzana, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Fermo, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Bonomi cav. Antonio Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, è tramutato a Modena.

Mantegazzi Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è tramutato a Sarzana.

Jocca Filippo, reggente il posto di procuratore del Re in Sala Consilina, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Sala Consilina, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Olivieri Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, incaricato di reggere la Procura del Re in Nicosia, è nominato procuratore del Re nel Tribunale civile e correzionale di Rieti, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Coronati Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Chiavari, incaricato di reggere la Procura del Re in Rieti, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Ricci cav. Vincenzo, reggente il posto di procuratore del Re in Aosta, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Sandrelli cav. Carlo, reggente il posto di procuratore del Re a Volterra, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Volterra, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Bitetti cav. Leopoldo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, in aspettativa per motivi di salute a tutto aprile 1885, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi, dal 1° maggio u. s., e con lo stesso assegno di annue lire 2000.

Pappalepore Nicolai Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Voghera, è tramutato a Padova.

Capucci Virginio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Arezzo, incaricato di reggere la Procura del Re di Volterra, è incaricato di reggere la R. Procura di Voghera, con la stessa indennità di annue lire 300.

Cifelli Angelo, giudice di Tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di luglio 1885, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi 3 con lo stesso assegno di annue lire 1500 a datare dal 1° agosto corrente.

Mazzola Enrico, reggente il posto di sostituto procuratore del Re in Milano, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Milano coll'annuo stipendio di lire 3000.

Fuccia Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cassino, è tramutato a Napoli.

Grillo Crescenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzione di Napoli, incaricato di reggere la Procura del Re in Aosta, è tramutato in Vigevano, continuando nell'attuale incarico.

D'Agostino Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, è tramutato a Cassino.

Vintimiglia Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, è tramutato a Caltagirone.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 17, morti 13, di cui 11 dei precedenti.

Isola delle Femmine — Casi 6, morti 2, di cui 1 dei precedenti.

Misilmeri — Casi 5, morti 4 dei precedenti.

Monreale — Casi 3, morti 2.

PROVINCIA DI TRAPANI.

Castellammare del Golfo — 5 casi.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto privato fatto a Berlino l'11 agosto 1885 e registrato a Torino il 18 successivo settembre al n. 3899, vol. 31, Atti privati, La Gesellschaft für verwerthung von Erfindungen im Eisenbahnwesen, a Berlino, ha trasferito e ceduto al signor Röber Bernhard, a Dresda, tutti i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale 7 settembre 1882, volume XXIX, numero 86, della durata di anni sei a decorrere dal 30 stesso mese e portante il titolo: *Perfectionnements aux chariots ou wagons des chemins de fer à deux et trois assieux:* quale attestato, originariamente rilasciato allo stesso signor Röber Bernhard era stato da lui trasferito alla Società ora cedente come da notificazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'8 febbraio 1884, n. 33.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 settembre 1885, e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci (Ufficio della proprietà industriale) di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 24 ottobre 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito all'Ordinanza di sanità marittima in data di ieri, colla quale sono soppresse le quarantene dal continente alla Sicilia ed isole adiacenti, viene da oggi riattuato il servizio dei pacchi postali dal continente, dalla Sardegna e dall'estero per la Sicilia, non che nelle provincie sicule incolumi fra di loro e col circondario di Palermo.

Rimane sempre sospeso il servizio dei pacchi dalla Sicilia pel continente, per la Sardegna e per l'estero.

Riprendono parimenti da oggi il loro corso normale, *via di Reggio-Messina*, i campioni ed i pacchi voluminosi di stampe che in passato erano spediti a scontare la quarantena ad Augusta.

Roma, addì 31 ottobre 1885.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 203174 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 20234 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 125, al nome di *Orlando Lauro* fu Filippo, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lauri Orlando* fu Filippo, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 757322 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di *Turris Enrichetta* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Teresa Ottone domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Turis Angela Enrica* fu Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 823 d'ordine progressivo, n. 3556 di protocollo e n. 17749 di posizione, rilasciata il 6 luglio 1885 dalla Intendenza di finanza di Genova al signor Guillieri Agostino fu Onorato pel deposito di tre certificati Consolidato 5 0/0 della complessiva rendita di lire 600, con decorrenza dal 1 luglio 1885 per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque vi abbia interesse che, trascorso un mese dal giorno della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano interposte opposizioni, verranno i tre certificati consegnati al nominato sig. Guillieri Agostino, senza l'obbligo della restituzione della suddetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 ottobre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 808680, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 50, al nome di Durando Margherita *Anna* di Giuseppe, minore, sotto la amministrazione di detto suo padre, domiciliato a S. Damiano Macra (Cuneo), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè

doveva invece intestarsi a Durando Margherita *Maria* di Giuseppe, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 ottobre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:
N. 96776, per lire 50, intestata a Jona Marco d'Israel David;
N. 96777, per lire 25, id. id.;
N. 96778, per lire 50, id. id.;
N. 96779, per lire 25, id. id.;
N. 585375, per lire 100, id. a Jona Marco di David;
N. 645667, per lire 25, id. id.,
sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Jona Marco *Raffaele* d'Israel David, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 30 settembre 1885.

DARE

Fondi impiegati in rendita del consolidato 5 per cento (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, numero 1565) . . . . L.	4,237,572 29
Detti impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5 e mezzo per cento (articolo suddetto) . . . . »	9,166,890 25
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (articolo 19 del regolamento suddetto) . . . . »	411 26
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente. . . . . »	127,028 78
	L. 13,531,902 58

AVERE

Attivo netto costituito fino al 30 settembre 1885, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889. . . . . »	13,531,902 58

Roma, 15 ottobre 1885.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna al *Times* in data 25 ottobre:

« Sono autorizzato a dichiarare che se fosse vero che i serbi siano entrati in Bulgaria, ciò non modificherebbe in nessun modo le risoluzioni del governo austro-ungarico che è ora impegnato a sostenere il ristabilimento assoluto dello *statu quo ante* nella penisola dei Balcani. Mi viene detto che la Serbia è stata espressamente avvertita che sarebbe a suo rischio se attaccasse la Bulgaria e che l'Austria-Ungheria non appoggerebbe nessuna domenda di compenso territoriale che la Serbia potesse fare diplomaticamente od in altro modo. E ancora di recente, il re Milano ha promesso, nel modo più positivo, al ministro d'Austria-Ungheria che non scenderebbe in campo prima che la Conferenza avesse finito l'opera sua, e che ritornerebbe soddisfatto a Belgrado se essa decidesse il ristabilimento dello *statu quo* in Rumelia. »

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio particolare da Vienna, 28 ottobre:

« Secondo le mie informazioni, i tre imperi, decisi ad ogni costo di mantenere la pace in Oriente, si sono accorti che le riserve formulate dalle potenze occidentali, e specialmente dall'Inghilterra, potevano, se non compromettere, almeno indebolire il successo della Conferenza. E perciò i Gabinetti di Vienna, di Berlino e Pietroburgo si studiano, nella misura del possibile, di fare delle concessioni all'Inghilterra, alla Francia ed all'Italia, e di trovare una base di discussione su cui si possa ottenere l'accordo.

« Si pretende che la Russia non insista più per ottenere la deposizione del principe Alessandro. Le potenze si contenterebbero di riconoscere nuovamente i diritti della Porta risultanti dal trattato di Berlino, ma non darebbero alla Turchia alcun mandato d'intervenire. Una commissione internazionale mista, sul genere di quella che elaborò lo statuto della Rumelia, siederebbe qualche mese a Filippopoli; essa rivedrebbe lo statuto organico e cercherebbe di stabilire l'unione personale. Si vorrebbe trovare una soluzione che rispondesse allo spirito, se non alla lettera, del trattato di Berlino. La Commissione avrebbe ancora a deliberare sulle riforme che il trattato di Berlino prometteva alla Macedonia e che, fino ad ora, non furono mai attuate. »

L'Associazione degli irlandesi devoti all'Inghilterra ha pubblicato un manifesto agli elettori d'Irlanda in vista delle prossime elezioni.

« Due vie vi sono aperte - dice il manifesto. - O dovete votare per Parnell e per la vostra separazione dalla Granbrettagna, oppure per coloro che hanno a cuore gli interessi vitali del nostro paese e che veggono la sua prosperità futura nel mantenimento dell'unione coll'impero britannico. Che cosa farete voi? Vi si domanda di sottomettervi alla continuazione del regime di coloro che fanno pompa del nome di *nazionalisti*. Ricordatevi degli avvenimenti dei cinque ultimi anni, durante i quali la Lega agraria e la Lega nazionale hanno avvelenato la vostra vita domestica, limitato la vostra libertà individuale e tollerato, senza condannarli, degli oltraggi infami che non indietreggiavano nè davanti l'età o il sesso, nè davanti la professione o il culto. Vedete i risultati di questi anni. È migliore forse la vostra condizione? L'operaio è meglio pagato? L'industriale è più prospero? No. La vita sociale del nostro paese ha sofferto e la nostra libertà costituzionale è in pericolo. »

Dopo avere esposto poscia tutte le conseguenze sfavorevoli che potrebbe avere per l'Irlanda e gli irlandesi la separazione alla quale aspirano i nazionalisti per instaurare la loro dittatura nel paese, il manifesto invita gli elettori a dichiararsi ostili al regime della coercizione, della rovina e della frode e di non ispirarsi che ai veri interessi della patria.

« La vostra sorte è nelle vostre mani - conchiude il manifesto. Siate giusti e non temete nulla. Nessuno saprà per chi votate se non lo direte voi stessi. Il vostro dovere è tracciato. Le tradizioni della nostra antica razza vietano la prostituzione della nostra libertà. Non vi fate caricare delle catene della schiavitù. I vostri interessi domestici esigono di essere riconosciuti da voi stessi. Eliminate tutto ciò che vi opprime attualmente. Non temete nulla ed agite per il vostro bene e per il bene di coloro che voi amate. Date il colpo di grazia alla tirannia sociale e al dispotismo meschino. Votate per il vostro paese e per il vostro focolare domestico. Restituite alla patria un'èra di pace e di progresso di cui ha tanto bisogno.

« Dio salvi l'Irlanda e l'impero! »

È commentato vivamente a Londra un discorso pronunciato a Darwen da lord Hartington, discorso in cui l'ex-ministro della guerra respinse energicamente, siccome *socialista*, il programma radicale del signor Chamberlain, ed in cui esso dichiara che un nuovo gabinetto liberale non potrebbe formarsi senza il concorso d'uomini moderati come il signor Goschen.

La Camera dei deputati di Francia si riunirà il 10 novembre, ma il lavoro parlamentare, dice il *Journal des Débats*, non potrà incominciare immediatamente.

Il primo giorno, sotto la presidenza del decano di età, signor Blanc, della Savoia, la Camera dovrà eleggere un ufficio provvisorio formato di un presidente e di due vicepresidenti. In occasione della nomina di questo presidente provvisorio, la Camera manifesta di solito le sue preferenze, ed elegge lo stesso deputato che sceglierà più tardi come presidente effettivo. Il signor Floquet sarà, senza dubbio, eletto il 10 novembre e confermato più tardi.

Dopo la costituzione dell'ufficio provvisorio, la Camera procederà alla convalidazione dei poteri della metà più uno dei suoi membri, ciò che durerà circa cinque giorni; poi essa nominerà l'ufficio definitivo, e sarà così definitivamente costituita.

La Camera continuerà poscia a convalidare le elezioni che non sono contestate. Quest'ultimo lavoro durerà una settimana circa, di modo che le discussioni parlamentari non potranno cominciare che due settimane dopo l'apertura della Camera.

La *Gazzetta ufficiale* di Madrid pubblica l'ultima nota del ministro degli affari esteri di Spagna al proprio ministro a Berlino. Essa porta la data del 12 ottobre e contiene la confutazione della nota tedesca del 1° ottobre.

La nota tedesca affermava che la Spagna, inviando dei suoi rappresentanti a Yap per istabilirvisi effettivamente, aveva con questo fatto riconosciuto che la sua sovranità non esisteva in quei paraggi, però che non si possa fare due volte l'acquisto dello stesso oggetto.

Il governo spagnuolo risponde che non ha mai considerato l'occupazione effettiva come la condizione necessaria della sua sovranità; è ciò che esso ha detto nel suo dispaccio del 15 settembre, pure aggiungendo che, in fatto, la spedizione spagnuola aveva preso possesso dell'isola Yap tre giorni prima della cannoniera tedesca

Il ministro di Spagna rammenta in seguito i documenti che stabiliscono i diritti della Spagna alla sovranità sulle Caroline, come pure gli atti ufficiali e pubblici che addimostrano l'intenzione che aveva la Spagna di creare a Yap un governo generale dell'arcipelago, molto prima che la Germania avesse una velleità qaalunque d'annessione. Poi imprende a dimostrare, per mezzo di molti esempi, che le stipulazioni e la convenzione recentemente firmata a Berlino, la quale regola le condizioni necessarie ad un acquisto di territorio nell'Africa occidentale, non risultano affatto dal diritto delle genti, che non potevano essere estese alle altre parti del mondo che con una convenzione speciale, e che questa convenzione non esiste affatto. La Spagna mantiene adunque i diritti che essa trae dai precedenti storici, diritti che sono stati sempre riconosciuti.

La nota tedesca rammenta i negoziati intavolati tra il governo spagnuolo ed il governo britannico relativamente alle isole di Sulu e Borneo. Nel corso di questi negoziati, osserva la nota spagnuola, il marchese di Salisbury, invocando i diritti tradizionali dell'Inghilterra sull'isola di Sulu, dichiarava « che se la sovranità od il protettorato sull'isola doveva essere esercitato da una potenza europea qualunque, la precedenza dei diritti dell'Inghilterra non può essere contestata, senza che l'Inghilterra sia tenuta per ciò di fare preventivamente un atto d'occupazione ufficiale ed effettiva ».

La nota spagnuola risponde pure lungamente al precedente che si è voluto tirare dal fatto che in una conversazione col signor Layard, inviato di Sua Maestà britannica, conversazione pubblicata in un *Libro azzurro* inglese, il presidente attuale del Consiglio, signor Canovas del Castillo, avrebbe riconosciuto che la Spagna non aveva mai reclamato la sovranità sulle isole Caroline. Il signor Canovas del Castillo ha detto, infatti, che la Spagna non aveva la sovranità effettiva, che, per conseguenza, esso non pretendeva di regolare il commercio nelle Caroline, ma non intendeva affatto di rinunziare alla sovranità della Spagna su quelle isole, nè al diritto che essa aveva di renderla effettiva con una occupazione; d'altronde, ciò è quanto esso ha dichiarato a sir Layard, quando ebbe notizia della comunicazione fatta da quest'ultimo al proprio governo.

Conchiudendo, il ministro degli affari esteri di Spagna dichiara che, poichè i diritti storici della Spagna non potrebbero essere contestati, esso rifiuta di dimostrare la precedenza della presa di possesso dell'isola di Yap, da parte della Spagna.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 30. — La Conferenza monetaria discusse, oggi, lungamente la ripresa eventuale della coniazione degli scudi di argento per parte di uno o più Stati dell'Unione. Domani terrà un'altra seduta.

PARIGI, 29. — L'autore dell'attentato del ponte della Concordia persiste a rifiutare di far conoscere il suo nome ed i motivi che lo indussero a tirare un colpo di revolver contro la vettura di Freycinet. Non fu trovata su di lui alcuna carta che provi la sua identità.

Numerosi deputati, senatori e diplomatici si recarono a felicitare Freycinet.

PARIGI, 29. — Il colpevole dell'attentato fu interrogato dal prefetto di polizia, al quale confessò la sua premeditazione. Egli conosceva Freycinet soltanto da una fotografia, e lo attendeva sul ponte della Concordia, sapendo che Freycinet vi passerebbe ritornando dal Consiglio dei ministri.

Disse di averla con Freycinet, che avrebbegli nociuto nella propria considerazione, nell'onore e nella fortuna. Dichiarò che completerà la sua confessione solamente davanti al suo avvocato. Credesi che egli sia còrso.

PARIGI, 30. — Il *Figaro* assicura che l'autore dell attentato del ponte della Concordia è còrso, e si chiami Mattei o Mazza.

PARIGI, 30. — L'autore dell'attentato contro Freycinet persiste nel suo mutismo.

ATENE, 29. — Tricupis, arringando la folla, che gli faceva una cordiale accoglienza, affermò i diritti dell'ellenismo e la necessità che la Grecia protegga la Macedonia. Egli dichiarò che appoggerà il governo, ed espresse la speranza che la Grecia, col difendere coraggiosamente i diritti dell'ellenismo, meriterà le simpatie dell'Europa.

Tricupis rinnovò questa dichiarazione alla Camera.

Deliyanni, presidente del Consiglio, felicitò Tricupis per il suo patriottico linguaggio.

La Camera tiene seduta segreta.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il ministro serbo comunicò alla Porta la risposta della Serbia alla Nota collettiva delle potenze. La Serbia si felicita del tenore della dichiarazione, giacchè questa condanna gli avvenimenti di Filippopoli. Protesta il suo rispetto per il trattato di

Berlino. Esprime il desiderio del pronto ed integrale ristabilimento dello *statu quo*, conformemente ai diritti sovrani del sultano, e del mantenimento dell'equilibrio balcanico.

COSTANTINOPOLI, 30. — Gli ambasciatori tennero ieri in una riunione preparatoria alla Conferenza.

PARIGI, 30. — Si telegrafa da Vienna:

« Ecco la soluzione che, in questo momento, avrebbe le maggiori probabilità di essere adottata dalla Conferenza. La Rumelia resterebbe separata dalla Bulgaria, ma lo Statuto della Rumelia sarebbe modificato in senso liberale. Si crede che così la Serbia e la Grecia non farebbero alcun reclamo, perchè la Bulgaria non sarebbe ingrandita ».

COSTANTINOPOLI, 30. — La Conferenza non si è ancora riunita, perchè gli ambasciatori si scambiano idee preliminari per sapere se comincieranno i lavori coll'esame della questione della unione o separazione della Bulgaria e della Rumelia, ovvero coll'esame delle riforme da introdursi nello Statuto della Rumelia.

SOFIA, 30. — Sembra che il governo bulgaro sia disposto ad accettare una rettifica della frontiera serbo-bulgara.

L'AIA, 29. — De Karnebek, già ministro dei Paesi Bassi a Stoccolma, e già governatore di provincia, è stato nominato ministro degli esteri in sostituzione di Willebois.

CAIRO, 29. – Sir H. Drummond Wolff è arrivato.

CAGLIARI, 30. — Sono giunte nel nostro porto le corazzate *Roma*, *Maria Pia* e l'avviso *Rapido*.

BUCAREST, 30. — Il governo espulse dodici israeliti, di cui la maggior parte giornalisti, causa i loro attacchi contro la Rumania.

COLOMBO, 30. — Proveniente da Genova, è giunto ieri il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, e proseguì per Singapore.

MADRID, 30. — Un treno di viaggiatori, attraversando il ponte internazionale sul Fraver, precipitò nel fiume, in seguito a sviamento cagionato da un cavallo.

Vi sono morti e feriti.

Si organizzano soccorsi.

L'*Imparcial* dice che i negoziati ispano-tedeschi sono divenuti difficilissimi, causa l'arroganza e l'intransigenza del principe di Bismarck, e soggiunge:

« Perchè negoziare con Berlino se la mediazione del Papa è certa? Il principe di Bismarck si preparerebbe a respingere il verdetto del Papa o a formulare nuove pretese? Questo si crede in Madrid. »

NOTIZIE VARIE

Ieri ed oggi. — Ecco il titolo di un volumetto edito testè dalla tipografia Voghera, e nel quale un egregio scrittore, il capitano Temistocle Mariotti di Ascoli Piceno, collaboratore dell'*Italia Militare*, riunì le pagine autobiografiche di un soldato del risorgimento italiano, vale a dire i suoi ricordi personali, che riescono oltremodo interessanti, perchè vi si fa cenno sommario delle battaglie occulte, dei pericoli corsi e dei patimenti sofferti dagli italiani nel periodo di preparazione al risorgimento nazionale, e si ricordano intemerati ed eroici patrioti che consacrarono tutta la loro vita ad attuarlo, nonchè episodii del massimo interesse per la nostra storia patria in generale e per quella dell'esercito italiano in particolare.

Scritti in buona lingua, ma senza affettazione nè pedanteria, i ricordi autobiografici del capitano Mariotti si leggono con piacere, anche perchè vengono ad aggiungere nuovi documenti alla storia aneddotica del patrio risorgimento.

La pioggia colorata nel Canton Ticino. — Alla *Libertà*, di Bellinzona, mandano questi nuovi particolari da Chironico:

La sera del 15 corrente, alle ore 5 pom. circa, a Chironico, continuò per l'intervallo di oltre 5 minuti a cadere un forte acquazzone, color *terra creta* precisa.

I paesani, che s'accorgevano del fatto, chiamavano i vicini per far loro constatare il portentoso avvenimento. Alcuni anche raccolsero di quell'acqua colorata: essa mantiene tuttora il colore primiero senza fare il menomo deposito.

Anche il cielo, in quel frattempo, presentava un aspetto strano, meraviglioso.

— Lo stesso giornale ha pure:

Un amico nostro, che si trovava mercoledì, 14 corrente, a S. Bernardino, osservò su quelle alture un fenomeno pressochè simile a quello che ci narra il nostro corrispondente da Chironico.

Era nevicato tutto il dì: verso sera, una parte della valle apparve invasa da una specie di fitta nebbia color rosso mattone; e quella nebbia, passando spinta dal vento, lasciava in deposito uno strato di neve rossa, sulla bianca neve: diciamo neve rossa, perchè chi ci narrò di questo fenomeno ebbe ad osservare che ne aveva tutte le apparenze. Sciogliendosi poi le nevi sotto il soffio di un vento sciroccale, si osservò che lo strato rosso agghiacciato non si confuse mai con quelle che si abbassarono mano mano, conservando intatto il loro strano mantello fin che si confuse con la terra.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,8	—2,0
Domodossola	1/2 coperto	—	11,8	1,7
Milano	sereno	—	13,6	2,6
Verona	caliginoso	—	11,2	0,1
Venezia	sereno	calmo	15,1	6,0
Torino	sereno	—	13,2	3,5
Alessandria	sereno	—	12,8	1,5
Parma	sereno	—	11,8	3,7
Modena	1/4 coperto	—	12,0	3,7
Genova	sereno	calmo	15,0	9,8
Forlì	1/4 coperto	—	12,0	5,8
Pesaro	1/4 coperto	molto agitato	12,9	5,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	15,3	7,6
Firenze	sereno	—	11,1	2,2
Urbino	1/4 coperto	—	9,6	1,9
Ancona	1/2 coperto	molto agitato	17,0	7,0
Livorno	sereno	calmo	16,6	4,3
Perugia	sereno	—	11,0	2,1
Camerino	1/2 coperto	—	9,6	0,9
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	15,8	10,5
Chieti	1/4 coperto	—	17,3	2,3
Aquila	3/4 coperto	—	10,1	2,1
Roma	coperto	—	17,0	4,8
Agnone	sereno	—	13,8	3,2
Foggia	1/4 coperto	—	19,9	7,4
Bari	3/4 coperto	mosso	21,0	9,5
Napoli	sereno	calmo	16,3	7,5
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	sereno	—	11,8	3,1
Lecce	1/4 coperto	—	20,6	9,8
Cosenza	1/2 coperto	—	16,6	12,8
Cagliari	1/4 coperto	agitato	22,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	20,0	14,6
Palermo	1/4 coperto	agitato	22,4	9,9
Catania	sereno	calmo	22,4	13,2
Caltanissetta	sereno	—	16,0	5,7
Porto Empedocle	sereno	mosso	20,4	13,0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	21,3	15,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 ottobre 1885

In Europa pressione irregolarissima, massima (768) al centro della Norvegia. Depressioni (750) al centro della penisola balcanica ed all'ovest dell'Irlanda.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito da 8 a 3 mm. dal nord al sud; neve sull'Appennino medio e meridionale, pioggie sul versante adriatico e al sud, venti abbastanza forti da ponente a maestro fuorchè al nord; temperatura diminuita.

Stamani cielo sereno o poco coperto; venti freschi a forti intorno al maestro al centro e sud; barometro variabile da 761 a 753 mm dalla Sardegna a Lesina.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti freschi a forti del 4° quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura calante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 OTTOBRE 1885. — **Altezza della stazione = m. 49,65.**

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	760,1	759,9	763,0
Termometro	6,5	12,6	13,9	8,0
Umidità relativa	79	48	40	66
Umidità assoluta	5,75	5,25	4,82	5,27
Vento	SW	NNE	N	N
Velocità in Km.	0,0	4,0	5,0	0,0
Cielo	quasi coperto goccie	pochissimi cumuli	cumuli ad W	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,2 - R. = 11,36 — Min. C. = 4,8 - R. = 3,84.
Pioggia 0 mm., 7.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 42 1/2	—	—	96 33 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 95	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	610 50	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	748 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	459 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1735 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1710 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1515 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	566 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	734 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	412 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 32 1/2, 96 35 fine corr. — 96 70 fine pross.

Banca Generale 613 fine pross.

Compagnia fondiaria italiana 332 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 116.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 946.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 950.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 660.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale Licentina, dalla Tiburtina-Valeria-Sublacense presso S. Cosimato al torrente di Licenza, per sette anni, dal 1º gennaio 1886 al 31 dicembre 1892

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del prossimo mese di novembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione settennale di detta strada sul canone annuo di lire 2625 85, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 400 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 27 ottobre 1885.

2587 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Avviso d'appalto ad unico incanto *dei lavori di alzamento e rinfianco delle arginature e sistemazione dell'alveo del torrente Samoggia pel tratto dal ponte sulla provinciale di Persiceto alla borgata Forcelli nei comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Sala Bolognese.*

Ad un'ora pomeridiana del giorno 16 novembre p. v. si procederà in questo ufficio, alla presenza del signor prefetto o di chi per esso, all'appalto e deliberamento definitivo dei lavori sovra menzionati in base al piano d'esecuzione del giorno 25 giugno p. p. formato dall'ufficio del Genio Civile e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'appalto ascende alla somma di lire 37,880, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 120 naturali consecutivi a datare da quello della consegna.
2. L'incanto avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, scritte su carta da bollo di lira 1, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.
3. In quest'asta è accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello di cui al n. 1 e l'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.
4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire lavori del genere di quelli che vogliónsi appaltare, e ciò colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.
5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una tesoreria provinciale il deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che si richiede per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.
6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Bologna, 27 ottobre 1885.

2638 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale, Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco 11, dalla porta S. Angelo di Tivoli alla colonnetta di Arsoli, per cinque anni, dal 1º gennaio 1886 al 31 dicembre 1890

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 del prossimo mese di novembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 12,368 41, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 700 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 27 ottobre 1885.

2586 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CITTÀ DI TORINO

Nell'incanto tenutosi il 22 corrente ottobre fu aggiudicata la vendita di un tratto di terreno fabbricabile formante parte dell'antica spianata d'artiglieria, sul corso Re Umberto, presso la piazza Solferino, della superficie approssimativa di mq. 4300, mediante il prezzo di lire 65 30 al metro quadrato.

Venne lo stesso giorno presentata offerta d'aumento del vigesimo al suddetto prezzo di deliberamento che fu così portato a lire 68 565 al metro quadrato.

Il termine utile (fatali), per migliorare tale prezzo di lire 68 565 al metro quadrato, scade alle ore 11 antimeridiane del 12 p. novembre.

L'incanto definitivo avrà poi luogo nel palazzo civico, alle ore 2 pomer. di giovedì 3 dicembre p. venturo.

Torino, 27 ottobre 1885.

2607 *Il segretario*: Avv. PICH.

Municipio di Sassoferrato

AVVISO PER VIGESIMA — *Appalto dazio consumo e diritti di mattatoio nel quinquennio 1886-90.*

Nei pubblici incanti tenutisi oggi in questa residenza comunale restò deliberato provvisoriamente al sig. Pacifico fu Angelo Simonetti, di Iesi, l'appalto dazio consumo governativo dei comuni consorziati di Sassoferrato e Genga, e il sopradazio e dazio proprio con il diritto di mattatoio di Sassoferrato nel quinquennio 1886-90 per la somma annua di lire quindicimila cinquecento (15,500).

Di conformità all'avviso quindi delli 15 ottobre cadente, si rende noto che sino a mezzogiorno delli sei (6) novembre venturo, si accetterà in questa segreteria comunale l'offerta in aumento non inferiore a lire settecentosettantacinque (775), che rappresenta il ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione di cui sopra.

L'offerta deve essere accompagnata dal deposito di lire mille per garanzia del contratto e spese relative.

Si richiamano qui le condizioni riportate nell'avviso d'asta di sopra ricordato, e si rammenta che l'aggiudicatario ha l'obbligo di riscuotere il sopradazio e dazio proprio del comune consorziato di Genga, in virtù dell'art. 77 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5840 sui dazi interni di consumo, in base alla tariffa da quel municipio deliberata.

Dalla residenza municipale, 28 ottobre 1885.

2621 *Il Sindaco*: PIETRO STELLA.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca agricola cooperativa di Rivalta Bormida è riconvocata pel giorno 8 novembre prossimo, nel solito locale della Società operaia, non essendo intervenuto alla convocazione del 25 corrente il numero prescritto per la legalità dell'assemblea. Le deliberazioni prese nella seconda convocazione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetto: « Aumento del capitale sociale a lire 40,000. »

Rivalta Bormida, 28 ottobre 1885.

2633 *Per il Presidente*: TAGLIAFICO G.

Intendenza delle Finanze in Chieti

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo.

Si fa noto che l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Vasto, indicato nell'avviso d'asta di questa Intendenza 7 ottobre corrente, è rimasto oggi provvisoriamente aggiudicato verso una provvigione od indennità percentuale di cent. novanta (L. 0 90) sulla vendita dei sali e di centesimi ottanta (L. 0 80) sulla vendita dei tabacchi.

Diffidasi per ciò il pubblico, che il termine utile per il miglioramento della medesima aggiudicazione con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo delle indicate provvigioni scadrà il giorno 6 novembre prossimo alle ore una pomeridiane.

Chieti, 22 ottobre 1885.

2595 *L'Intendente*: PAGANO.

Prefettura della Provincia di Pavia

AVVISO D'ASTA.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale ponti e strade, alle ore 11 ant. di mercoledì 18 novembre p. v., in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di riparazione al ponte sul torrente Trebbia, detto di Gorreto, lungo la strada Nazionale Genova-Piacenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 62,500.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel nuovo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale d'appalto, approvato con Decreto ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di quattro mesi a decorrere dalla data del verbale di consegna, sotto la comminatoria della penale pecuniaria di lire 25 per ciascun giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare certificato d'aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 e quella definitiva nel decimo del prezzo di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, resta stabilito a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione provvisoria.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Pavia, 30 ottobre 1885.

2590 *Il Segretario delegato*: G. ARNAUD.

Comune di Portomaggiore

Avviso di vigesima.

L'incanto tenuto oggi per l'appalto quinquennale dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, è stato deliberato provvisoriamente per il canone annuo di lire 35,126 35.

Il termine utile per aumentare questa somma, non meno del ventesimo scade alle ore 12 meridiane di sabato 7 novembre p. v.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal primo avviso in data 3 ottobre corrente.

Portomaggiore, 22 ottobre 1885.

2513 *Il Sindaco*: L. GULINELLI.

Società Mineraria Metallurgica Italiana nella Tunisia

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Cagliari

Capitale sociale . . . . L. *12,000,000*
Capitale in azioni completamente liberate » *6,000,000*
Fondo di riserva . . . . » *6,000,000*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 novembre p. v., alle ore 7 pom., nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Conferma della nomina provvisoria di tre amministratori fatta dal Consiglio d'amministrazione in unione ai sindaci con deliberazione 23 ottobre 1885;
2. Nomina di due sindaci supplenti;
3. Deliberazioni relative ai rapporti dell'attuale Società col Comitato d'amministrazione della cessata Società omonima in partecipazione;
4. Comunicazioni diverse.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea s'intenderà riconvocata per il giorno 21 novembre 1885, alle ore 7 pomeridiane.

Cagliari, 24 ottobre 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
2654 PAOLO RAIMONDO CHESSA.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda della Deputazione provinciale in data 31 luglio 1885, con cui si chiede che sia dichiarata opera di pubblica utilità la correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina Valeria Sublacense nella località detta *Il Cipresso* e precisamente quel tratto da presso la casetta *Fratone* al chiavicotto dopo la chiesa di S. Angelo, della lunghezza di m. 1214 87;

Veduto il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale in data 31 luglio u. s., da cui risulta che la proposta correzione si rende necessaria per ridurre ed adagiare le pendenze altimetriche di tre salite e due discese che si riscontrano nella lunghezza di circa un chilometro, portando al 3 per cento la pendenza che ora si trova al 7 per cento, oltre a sviluppare la nuova linea in una località meno frigida dell'attuale, rendendo in tal modo meno pericoloso il transito in causa degli strati di ghiaccio che ivi si formano nella stagione invernale, malgrado l'assidua vigilanza del cantoniere;

Veduto risultare disponibile la somma presunta di lire 31,500 per l'esecuzione dell'opera, di cui lire 21,000 furono stanziate nei bilanci fino a tutto il 1886, e le rimanenti saranno stanziate dall'Amministrazione provinciale nei seguenti bilanci;

Veduto risultare dagli atti che fu adempiuto alla pubblicazione della succitata domanda ed annesso progetto mediante deposito nella segreteria del comune di Subiaco, e che non fu presentato alcun reclamo d'opposizione all'esecuzione dell'opera, avvegnachè i reclami presentati dai signori Nicola Ciaffi, Raffaele Varroni, e Rinaldo Moraschi riflettano compensi per un maggior prezzo nell'indennità, pei quali si provvederà all'epoca dell'espropriazione,

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio civile in data 8 ottobre corrente, da cui risulta che il suindicato progetto presenta tutti gli estremi, perchè l'opera, di cui forma oggetto, sia dichiarata di pubblica utilità;

Ritenuta dimostrata la pubblica utilità dell'opera dal progetto e dalla relazione sommaria surriferita;

Veduto l'articolo 10 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

DECRETA:

Art. 1. È approvato il progetto 31 luglio u. s. per la correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina Valeria Sublacense, nella località detta il Cipresso, e precisamente quel tratto da presso la casetta Fratone al Chiavicotto dopo la chiesa di S. Angelo scorrente nel territorio di Subiaco per una lunghezza di metri 1214 87, compilato dall'ufficio tecnico provinciale, approvato dal Consiglio provinciale, e la sua esecuzione è dichiarata di pubblica utilità per tutti gli effetti della succitata legge.

Art. 2. Per il compimento dell'espropriazione e dei lavori è fissato il termine di tre anni decorrendi dalla data del presente decreto.

Roma, 10 ottobre 1885.

2603 *Per il Prefetto*: GUAITA.

Intendenza di Finanza in Belluno

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è:

Per il lotto I di L. 8500 (lire ottomilacinquecento).
Per il lotto II di » 300 (lire trecento).
Per il lotto III di » 9600 (lire novemilaseicento).
Per il lotto IV di » 600 (lire seicento).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 10 novembre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale vien bandito l'incanto, e cioè la somma di

Lire 1416 per il lotto I
Lire 50 per il lotto II
Lire 1600 per il lotto III
Lire 100 per il lotto IV

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso i Commissariati distrettuali di Feltre, Pieve di Cadore ed Auronzo sono ostensibili i capitolati di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo, a seguito di speciale autorizzazione del Ministero, col giorno 20 detto mese di novembre p. v., alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del Regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei lotti e comuni per quali si procede all'appalto.

Lotto I — Longarone - Castellavazzo - Soverzene, importo del canone complessivo, lire 8500.
Lotto II — Vallada - San Tommaso, importo del canone complessivo lire 300.
Lotto III — Fonzaso - Arsiè, importo del canone complessivo lire 9600.
Lotto IV — Limana, importo del canone complessivo lire 600.

Belluno, li 26 ottobre 1885.

2598 *Il ff. d'Intendente:* A. BOGGIANI.

Cassa degli Invalidi della Marina mercantile

sedente in Ancona

AVVISO DI VIGESIMA.

Si rende noto che nell'incanto oggi tenutosi, conforme all'avviso 30 settembre decorso, col ministero del segretario sottoscritto, questa Cassa Invalidi ha provvisoriamente aggiudicati i quattro lotti, dei quali era oggetto la vendita, e che perciò il termine utile per l'aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, scade alle ore 12 meridiane del 12 novembre venturo, com'è espresso nell'avviso d'asta suindicato.

Le offerte saranno ricevute nell'ufficio di direzione in via del Porto Civico, numero 131, ove sono visibili i documenti e le perizie concernenti la vendita, dalle ore undici antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Elenco dei lotti.

1. Predio rustico con casa colonica e casino padronale, a colonia di Belardinelli Marcello nella borgata di Passo Varano, di ettari 8 82 10, dell'estimo di lire 3085 70, del valore peritale di lire 16,115 52: prezzo di delibera provvisoria lire 16,200 — Deposito di un decimo a garanzia delle offerte lire 1620 — Deposito per le spese lire 1296.— Totale lire 2916.

2. Simile con casa colonica in detto territorio, a colonia di Ferrini Giovanni, di ettari 6 76 50, in estimo di lire 4943 56, del valore peritale di lire 12,946 89: prezzo di delibera provvisoria lire 14,020 — Deposito di un decimo a garanzia delle offerte lire 1402 — Deposito per le spese lire 1121 60 — Totale lire 2523 60.

3. Simile con casa colonica in detto territorio, a colonia di Franchini Domenico, di ettari 6 63 20, in estimo lire 3023 20, del valore peritale di lire 10,042 31: prezzo di delibera provvisoria lire 10,082 31 — Deposito di un decimo a garanzia delle offerte lire 1008 23 — Deposito per le spese lire 806 58 — Totale lire 1814 81.

4. Simile con casa colonica in detto territorio, a colonia di Ferrini Pasquale, di ettari 7 28 10, dell'estimo di lire 5420 92 e del valore peritale di lire 13,947 51: prezzo di delibera provvisoria lire 14,027 51 — Deposito di un decimo a garanzia delle offerte lire 1402 75 — Deposito per le spese lire 1122 20 — Totale lire 2524 95.

Ancona, li 26 ottobre 1885.

Il Direttore vice-presidente: ANTONIO ROTTINI.

2611 *Il Segretario:* F. PERSICHETTI.

MUNICIPIO DI TRABIA

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 31 ottobre dalle ore 11 antimeridiane in poi, col sistema della candela vergine si procederà nella casa municipale dinanzi al sindaco, allo appalto per la riscossione del dazio comunale sulle farine, semole, pane, paste e latticini, e del dazio governativo sulle carni e vino.

La durata dello appalto sarà per cinque anni, cioè: dal 1° gennaio 1886, a tutto dicembre 1890, e l'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 18,000.

Gli offerenti dovranno depositare la decima parte dello estaglio di un anno, oltre di lire 300 per tutte le spese occorrenti per l'atto di deliberamento, sottomissione, carta bollata, dritti di segreteria ed altro.

Dopo l'approvazione dell'atto di deliberamento, la cauzione di lire 3000 potrà essere prestata o con l'ipoteca sui beni urbani o rusticani che saranno valutati, gli urbani per metà, ed i rusticani per due terzi, o su cartelle del Debito Pubblico nominativo o al latore.

La prima offerta non potrà essere meno di lire 5, nè più di lire 50.

I termini fatali per l'additamento del ventesimo scadono il giorno 6 novembre alle ore 12 meridiane.

Il capitolato d'oneri formato dalla Giunta, e superiormente approvato, è ostensibile a chiunque volesse prenderne visione in tutti i giorni presso la segreteria comunale dalle ore 11 ant. all'1 pom.

Si fa noto in ultimo, che ove nel giorno del primo incanto come sopra stabilito non si avranno degli offerenti, resta fin da ora fissato il giorno 11 novembre pel secondo incanto, ed i fatali scadranno addì 17 novembre alle ore 12 meridiane.

Fatto a Trabia, li 18 ottobre 1885.

Il Sindaco: VILLARI.

2622 *Il Segretario:* G. RASPANTI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 32.

di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di provvisorio deliberamento della provvista **Foraggi**

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del FORAGGI alle truppe nel lotto del 5° Corpo d'armata, costituito dalle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, di cui in avvisi d'asta n. 27 del 10 settembre scorso, e n. 30 del 17 ottobre corrente, è stato in incanto d'oggi deliberato provvisoriamente ai seguenti prezzi:

Fieno lire 11 al quintale
Avena lire 21 al quintale

col ribasso unico di lire 16 33 per ogni cento lire.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 4 novembre prossimo, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto in lire 160,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 27 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CHERUBINI.

2642

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Gaetano Cherubini, proprietario, domiciliato in Atri, qual erede testamentario del defunto suo zio Giambattista Cherubini, ha prodotto domanda al Tribunale civile di Teramo, per lo svincolo della cauzione dell'anzidetto funzionario, pel posto da esso coperto alla residenza di Atri.

Teramo, li 14 ottobre 1885.

2228 L'incaricato: F. FORGELLA.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.
Avviso.

Il sottoscritto, presidente del Consiglio notarile dei distritti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, rende noto che col giorno 1° novembre prossimo viene aperto al pubblico servizio l'archivio distrettuale notarile di Roma nella precaria residenza sita in via della Palomba num. 19, piano primo.

Roma, li 27 ottobre 1885.

Il Presidente: EGIDIO SERAFINI.

2627 *Il Segretario*: FILIPPO DELFINI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

La signora Liduvina Laurenti vedova Tolomei, come cessionaria del deposito per l'esercizio della professione di notaro del fu di lei marito dott. Gio. Battista Tolomei, ha fatto istanza al Tribunale civile di Siena fino dal dì 17 settembre corrente per ottenere lo svincolo del deposito medesimo di lire 1764 già esistente al Monte dei Paschi, oggi, alla Cassa dei Depositi e Prestiti, ove fu trasferito sotto dì 30 novembre 1882.

Siena, li 18 settembre 1885.

2261 AVV. AUGUSTO FABBRINI.

DIFFIDA.

Si diffida il pubblico di non acquistare da Emilia Rusticali maritata a Giuseppe Bissi, già domiciliata in via Tor di Nona num. 78 ed attualmente in Piazza Ponte num. 15, i cavalli, asino e carretti posti in un locale in Borgo Vittorio num. 84 e che sono di spettanza non già dalla predetta Emilia Rusticali come essa vorrebbe far credere, sì bene del marito Giuseppe Bissi che li acquistò con denaro proprio. Il sottoscritto quindi farà dichiarare nulla e di niun effetto qualsiasi convenzione in ordine ai detti animali e carretti, come pure qualunque altra che avesse per oggetto pagamenti od esazioni che la suddetta Emilia Rusticali facesse senza il consenso, l'autorizzazione e l'intervento del sottoscritto.

Roma, 28 ottobre 1885.

2639 GIUSEPPE BISSI.
Viale Principessa Margherita 193.

(1ª *pubblicazione.*)
AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del due dicembre prossimo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo, ad istanza del signor Capo dottor Enrico, in danno dei coniugi Fabi Edvige e Felcini Erasmo.

Casa posta in Roma alla via Capo le Case n. 13 e 13-A, composta di sotterranei, piani terreni e 4 piani superiori, confinante con l'eredità Micara, conte Negroni, la pubblica via, salvi ecc., segnata in mappa al n. 355 1/2, rione 3°, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 140 62 all'anno.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 8437 20, importante 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

AVV. ONORATO CAPO, procuratore.

2628

DIREZIONE TERRITORIALE N. 20
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016,

Si notifica che l'appalto della fornitura dei FORAGGI occorrenti per il servizio del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio del III Corpo d'armata (Milano), di cui nell'avviso d'asta in data 17 ottobre corrente, numero 18, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato come appresso:

Avena L. 20 al quintale
Fieno L. 11 50 al quintale

col ribasso di lire 11 11 per ogni 100 lire.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno di mercoledì 4 novembre prossimo venturo mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 140,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del giorno 17 ottobre corrente, numero 18.

Milano, 27 ottobre 1885.

Per la Direzione
2641 *Il Capitano Commissario*: E. MORELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE N 21.
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, si notifica, che l'appalto di cui nell'avviso di second'asta del 17 corrente, n. 18, per la fornitura del

FORAGGIO

occorrente ai quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito (esclusi quelli dei RR. carabinieri) di stanza e di passaggio nel territorio del 2° corpo d'armata, è stato, in incanto d'oggi, deliberato mediante il ribasso unico e complessivo di

L. 12 17 per ogni Cento Lire

sui prezzi prestabiliti a base d'asta in lire 20 al quintale per l'avena e lire 11 al quintale pel fieno.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), fissato in giorni otto per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno 4 del prossimo novembre, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, ed il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal citato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 17 corrente, N. 18.

L'attuale fornitore dei foraggi non è tenuto a fare detto deposito.

Alessandria, 27 ottobre 1885.

Per detta Direzione
2640 *Il Capitano commissario*: A. RICCI.

NOTA

Con manifesto del sottoscritto in data delli 22 corrente mese è aperto il concorso generale all'occupazione dei tre uffizi di notaio, di cui qui è parola, oggidì vacanti:

1. D'uno nel comune di Rubiana, mandamento di Almese;
2. D'uno nel comune di Avigliana, capoluogo di mandamento;
3. D'uno nella città di Exilles, mandamento di Susa.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, alla segreteria del Consiglio in Susa entro giorni 40 prossimi.

Susa, 24 ottobre 1885.

Il presidente del Consiglio
2500 Not. GARINO.

AVVISO.

A richiesta dell'avvocato sig. Giulio Savini, domiciliato in Roma, via delle Muratte, n. 42.

Io sottoscritto usciere della Pretura del secondo mandamento di Roma, con la presente inserzione, ho notificato alla Ditta Braeger e Hroheim, domiciliata a Vienna, copia del ricorso e decreto di sequestro conservativo eseguito il 22 corrente mese presso il sig. Virgilio Gennari, e nel contempo ho citato la Ditta a comparire innanzi al pretore del secondo mandamento di Roma, il giorno 15 dicembre 1885, per sentirsi con sentenza convalidare detto sequestro.

Roma, li 29 ottobre 1885.

L'usciere del 2° mandamento
2649 GIUSEPPE PALUMBO

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

A norma e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge notarile, si fa noto, che il sottoscritto va ad inoltrare istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Como per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal dottore Pietro Prina, già notaio in Tregolo, indi in Erba, resosi defunto il 20 novembre 1884.

Si invita chiunque avesse interesse a far opposizione a tale svincolo a farlo nel termine e modi di cui all'articolo 38 della succitata legge.

Como, li 14 ottobre 1885.

2230 MONTI SALVATORE, incaricato.

(2ª *pubblicazione*) 2606
BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
in grado di sesto.

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del 27 novembre 1885, ad istanza di Anna Fioretti in Severini, offerente in grado di sesto, ed in danno di Severini Lorenzo e Filomena vedova De Cupis, si procederà alla vendita per auzione del seguente fondo:

Terreno vignato, olivato, seminativo già boschivo, posto nel territorio di Nazzano, vocabolo S. Valentino, di tavole 31 40, in mappa n. 733, confinante con Blasi, Boschi, Fioretti; soggetto alla prestazione annuale di lire 6 27 per indennità di affrancazione della servitù di pascolo, verso il Comune, e gravato del tributo erariale di L. 5 05. Espropriato ad istanza di Filippo Pennacchi.

La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 187.

Roma, 30 settembre 1885.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

PUBBLICAZIONE DI ADOZIONE.

In adempimento del prescritto dall'art. 218 del Codice civile e del decreto sotto trascritto, si pubblica che a seguito della adozione fatta dal signor Carlo Alessio del fu Giuseppe, della signora Angela Luigia Enrica Fulvia Canepa del fu Nicolò, residenti in Genova, con atto passato il 5 settembre corrente anno, dinanzi all'illustrissimo signor presidente Triberti, ff. di 1° presidente della Corte d'appello di Genova, registrato il 12 stesso mese, al num. 918, e di atto di riconferma dello stesso, passato fra le stesse parti il 7 ottobre successivo, dinanzi a S. E. signor primo presidente, la stessa Corte d'appello emise il seguente decreto:

La Corte d'appello di Genova, sezione feriale,

Intesa la relazione fatta dal signor consigliere delegato, e sentito il Ministero Pubblico in camera di consiglio, pronunzia quanto segue:

Si fa luogo all'adozione di Canepa Angela Luigia Enrica Fulvia fu Nicolò e di Maria Belgrano per parte di Alessio Carlo fu Giuseppe, residente l'uno e l'altra in Genova.

Ordina che il presente decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Genova e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e che copia di esso sia pubblicata ed affissa alla porta della casa comunale di Genova.

Genova, addì 24 ottobre 1885.

Il primo presidente A. SELMI.

L. RICCI vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale rilasciata a richiesta del procuratore Girolamo Graziani.

Genova, addì 26 ottobre 1885.

Firmato: TAGLIAFERRO.

2646 G. GRAZIANI causidico.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.